

Bambino ucciso a Gaza dall'esercito israeliano: è il secondo di oggi. La fotoreporter aggredita dai coloni: «Derubata e picchiata, temevo di morire»

di Redazione Online (Fonte: <https://www.corriere.it/> 18 ottobre 2026)



I funerali di 85 palestinesi, per lo più donne e bambini, morti in un palazzo distrutto da Israele

- *Il 28 febbraio Usa e Israele hanno attaccato l'Iran, decapitandone i vertici. L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, bloccando lo Stretto di Hormuz e mobilitando Hezbollah in Libano. A giugno, Iran e Usa hanno firmato un [memorandum d'intesa in 14 punti](#), comprensivo di una tregua. L'8 luglio, però, gli Usa hanno attaccato di nuovo l'Iran, suscitando la reazione di Teheran: dopo qualche giorno, i raid si sono fermati, ma lo [Stretto di Hormuz](#) rimane, di fatto, bloccato. Trump sostiene che i colloqui di pace stiano comunque proseguendo*
- *Israele ed Hezbollah hanno stipulato un [fragile cessate il fuoco in Libano](#). Il 15 agosto, però, sono ripresi i raid israeliani nel sud del Paese*
- *Il 31 luglio gli Stati Uniti hanno annunciato di avere raggiunto un accordo con Hamas per il disarmo e il trasferimento del controllo di Gaza a un governo tecnico palestinese. Netanyahu non ha accettato il piano, chiedendo il disarmo di Hamas come condizione necessaria e promettendo che con lui non ci sarà «mai uno stato palestinese». Dall'inizio del cessate il fuoco siglato a ottobre, Israele ha ucciso almeno 1.400 palestinesi a Gaza. In totale, dopo l'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023 (1.200 israeliani uccisi e oltre 200 rapiti), le vittime palestinesi, sono quasi 75.000, per lo più civili, compresi circa 21.000 bambini*

- Secondo un libro inchiesta anticipato l'8 settembre dal quotidiano israeliano Haaretz, [Netanyahu sarebbe stato avvertito dagli Emirati Arabi Uniti che Hamas stava pianificando un attacco a Israele](#) «dieci giorni prima» del 7 ottobre 2023, ma non agì per evitare la strage. Il premier israeliano però smentisce: «Menzogna totale». Anche lo Shin Bet, il servizio di sicurezza interno di Israele, avrebbe avvertito il premier del pericolo dopo un'allerta ricevuta da fonti egiziane
- Cisgiordania, reporter Usa ferita dai coloni israeliani mentre documentava le violenze: «Presa a calci e bastonate». Superpetroliera in fiamme a Hormuz

Trump: pieno e totale sostegno a Netanyahu, non vi deluderà

Il presidente Usa Donald Trump ha espresso il suo «pieno e totale sostegno» al premier israeliano Benjamin Netanyahu, in vista delle elezioni del 27 ottobre nello Stato ebraico. «Bibi Netanyahu è stato un grande primo ministro 'guerriero' e un partner ancora più importante nella lotta per la pace contro la Repubblica islamica dell'Iran», ha scritto su Truth il capo della Casa Bianca, assicurando agli israeliani che «Bibi Netanyahu non vi deluderà mai!».

Netanyahu: «Elimineremo la minaccia iraniana e faremo nuovi Accordi di Abramo»

Eliminare la minaccia iraniana, ampliare gli Accordi di Abramo con nuovi Paesi arabi e fare di Israele una potenza mondiale nell'intelligenza artificiale. Sono le tre priorit' indicate dal primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, in vista delle elezioni legislative del 27 ottobre, nelle quali punta a ottenere un nuovo mandato alla guida del governo. In un'intervista all'emittente statunitense «Fox News», trasmessa ieri sera nell'ambito del programma «Life, Liberty & Levin», Netanyahu ha sostenuto che per eliminare definitivamente la minaccia proveniente da Teheran sarebbe necessario un cambiamento del regime iraniano. «L'unico modo per affrontarlo è, fondamentalmente, liberarsi di questo regime», ha dichiarato il premier, secondo quanto riporta l'agenzia israeliana «Jewish News Syndicate» (Jns). Netanyahu ha indicato nella pressione militare ed economica esercitata dagli Stati Uniti sotto la presidenza di Donald Trump gli strumenti per raggiungere questo obiettivo, sostenendo che la collaborazione tra Washington e Israele ha già prodotto risultati importanti. Il terzo obiettivo illustrato dal premier riguarda l'intelligenza artificiale, settore nel quale Israele aspira a consolidare la propria posizione internazionale. Netanyahu ha richiamato le opportunità offerte dalle nuove tecnologie nella sanità, nell'agricoltura, nei trasporti e nell'istruzione, sostenendo che il Paese dispone delle competenze necessarie per diventare uno dei principali protagonisti dello sviluppo di sistemi avanzati. Il primo ministro ha inoltre rivendicato la tenuta dell'economia israeliana nonostante gli anni di guerra, indicando nell'innovazione tecnologica e nell'approfondimento dei rapporti con gli Stati Uniti due pilastri della propria strategia per un eventuale nuovo mandato. L'intervista arriva a nove giorni dalle elezioni della Knesset, il Parlamento israeliano, nelle quali Netanyahu chiederà agli elettori di

confermare la propria leadership dopo tre anni segnati dalle guerre a Gaza, in Libano e contro l'Iran.

Al Jazeera, cinque morti a Gaza, tra cui due bambini

Almeno cinque palestinesi, tra cui due bambini, sono stati uccisi dalle forze armate israeliane in diverse aree di Gaza. Lo ha riferito Al Jazeera, citando fonti mediche, secondo le quali undici persone sono rimaste ferite. Times of Israel, citando organi di stampa palestinesi vicini ad Hamas, ha riferito di due bambini deceduti: Tamer Soboh, colpito a morte a ovest di Beit Lahiya, nella parte settentrionale della Striscia, e Masak al-Dalu, una bambina di 7 anni, uccisa nei pressi del campo profughi di al-Maghazi, nel centro dell'enclave palestinese.

Netanyahu: «Elezioni cruciali, si vota per la destra o per la Palestina»

«Queste elezioni sono cruciali per il nostro futuro: o la destra o la Palestina. O il nostro forte governo di destra o un governo di sinistra di Eisenkot con i partiti arabi, Yair Golan, Lieberman e Bennett». Lo scrive il premier Benjamin Netanyahu in un messaggio in cui si rivolge ai «cittadini israeliani» in vista delle elezioni del 27 ottobre e in cui ribadisce quello che è il principale slogan elettorale del Likud. Che spiega molto anche di quanto accaduto in questi ultimi anni sotto la sua guida.

Israele, Netanyahu: se non vinco, non mi ritiro da politica

Nessun ritiro dalla politica in caso di sconfitta. Lo ha affermato il premier israeliano Benjamin Netanyahu alla radio Tsafon, in vista delle elezioni del 27 ottobre. «Non sono sicuro della mia vittoria e sono molto preoccupato», ha aggiunto.

Cisgiordania, ancora nessun arresto per aggressione a reporter Usa

A circa 48 ore dall'attacco di decine di coloni israeliani contro la fotoreporter del Washington Post Heidi Levine e i raccoglitori di olive palestinesi avvenuto venerdì scorso vicino ad Abu Falah, in Cisgiordania, la polizia non ha ancora annunciato alcun arresto. E nemmeno per l'attacco contro i diplomatici europei a Taybeh, sempre nella Cisgiordania centrale. Lo scrive il Times of Israel. Un portavoce della polizia israeliana non ha risposto immediatamente a una richiesta di commento, specifica il quotidiano. La polizia ha affermato che le indagini su entrambi gli attacchi sono ancora in corso.

Negli ultimi tre anni in Cisgiordania si è assistito a una violenza senza precedenti, in particolare da parte dei coloni. Nonostante le testimonianze, le foto e i video, per la gran parte di questi episodi,

«L'Ue condanna con forza gli attacchi dei coloni violenti»

«L'Ue condanna fermamente i recenti attacchi da parte di coloni violenti in Cisgiordania, che hanno coinvolto anche diplomatici europei». Lo ha affermato un portavoce. «Accogliamo con

favore le dichiarazioni di diversi rappresentanti israeliani che hanno condannato tali attacchi, tuttavia ci aspettiamo che vengano accertate pienamente le responsabilità e che vengano adottate misure efficaci per prevenire il protrarsi di atti di violenza e molestie violente nei confronti dei palestinesi - anche durante l'attuale stagione della raccolta delle olive - nonché contro i giornalisti», ha aggiunto il portavoce.

Venerdì coloni israeliani hanno anche aggredito la fotoreporter del Washington Post, Heidi Levine, mentre seguiva la raccolta delle olive vicino Ramallah. La donna ha riportato quattro vertebre fratturate, una costola rotta e ferite su tutto il corpo e le hanno quasi staccato un dito, secondo quanto denunciato dalla figlia. «Esortiamo Israele a rispettare pienamente il diritto internazionale umanitario e i diritti umani, e a porre fine all'espansione degli insediamenti», ha concluso il portavoce Ue.

Coloni estremisti incendiano un mezzo palestinese a sud di Hebron

I media palestinesi riferiscono che alcuni coloni estremisti israeliani hanno incendiato un mezzo palestinese questa mattina a Wadi Jahish, a sud di Hebron, in Cisgiordania.

Rama, neutralizzato drone esplosivo destinato a Palazzo del Governo

Un drone esplosivo, destinato a colpire la presidenza del Consiglio a Tirana è stato neutralizzato due giorni fa: l'ha reso noto oggi il premier Edi Rama, commentando le violente proteste nella capitale che chiedono le sue dimissioni. Dietro l'attacco, per Rama, ci sarebbero «mani straniere», tesi sostenuta sin dall'avvio delle proteste nel Paese. Il premier ha poi messo in evidenza un post su X di Aleksandr Dugin, «l'ideologo di Putin», che elogiava le proteste in Albania. «Abbiamo molte informazioni sull'interferenza nei social media delle mani straniere, dove un'altra è anche quella dell'Iran». L'Albania ha rotto le relazioni diplomatiche nel 2022 con la Repubblica Islamica dopo un massiccio attacco cibernetico contro la sua infrastruttura digitale. Secondo Rama il drone avrebbe dovuto colpire un'installazione tridimensionale nel cortile interno del Palazzo, utilizzato come spazio per eventi e incontri ufficiali. «Dio sa, quali sarebbero state le conseguenze», ha ribadito Rama.

Economisti israeliani avvertono sul costo di sanzioni internazionali per la violenza coloni: «Il terrorismo ebraico ci costerà caro»

Oltre 60 economisti, accademici ed ex alti funzionari pubblici israeliani hanno firmato una lettera del Forum degli Economisti avvertendo che la violenza dei coloni e la politica degli insediamenti rischiano di trascinare l'economia israeliana verso un costoso isolamento internazionale. «Il terrorismo ebraico rischia di portare a un pesante prezzo economico per tutti i cittadini di Israele», si legge in un passaggio della lettera.

La lettera cita le misure già adottate da Inghilterra e Paesi Bassi e le intenzioni analoghe di Francia e Canada, rispetto a sanzioni sulle importazioni dagli insediamenti. Il Forum segnala che sono già

121 i provvedimenti restrittivi adottati da 62 paesi, un terzo in ambito finanziario, seguiti da misure in campo commerciale e della difesa. Spagna, Usa, Regno Unito, Belgio e Turchia sono i paesi con il maggior numero di misure.

Tra i firmatari figurano il presidente dell'Accademia Nazionale delle Scienze, David Harel, l'ex governatore della Banca d'Israele Yaakov Frenkel e diversi ex direttori generali del ministero delle Finanze. In particolare, il Forum lancia l'allarme sul rischio che le sanzioni, nate come misure contro gli insediamenti, si estendano all'economia israeliana nel suo insieme, aggravando ulteriormente il costo della vita già in forte aumento.

La lettera inoltre segnala che i lavoratori palestinesi sono loro i primi a pagare il prezzo delle sanzioni. Circa 4.000 dei 18.000 palestinesi attualmente impiegati legalmente nelle zone industriali israeliane in Cisgiordania, in particolare a Barkan e Mishor Adumim, rischiano di perdere il lavoro a breve a causa delle sanzioni, come avvenuto con il precedente di SodaStream, che, dopo una campagna per il boicottaggio, nel 2015 chiuse il suo stabilimento a Mishor Adumim e lo trasferì all'interno della Linea Verde, lasciando centinaia di lavoratori palestinesi senza impiego.

Donna di 28 anni uccisa in un attacco israeliano a Khan Younis

Una donna di 28 anni è stata uccisa domenica in un attacco dell'Idf a est di Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale. Lo riporta l'agenzia di stampa palestinese Wafa. Fonti mediche hanno identificato la donna come Wijdan Kamal Shurab.

Cisgiordania, figlio Heidi Levine: Jeff Bezos scioccato da accaduto

Il figlio di Heidi Levine, fotoreporter del Washington Post aggredito venerdì da coloni israeliani in Cisgiordania, ha riferito che il proprietario del quotidiano, Jeff Bezos, fondatore di Amazon, si è impegnato ad agire affinché i responsabili vengano assicurati alla giustizia.

«Lo staff del Washington Post sostiene mia madre; abbiamo saputo che Jeff Bezos intende parlarle oggi, che è rimasto scioccato dall'accaduto e ha promesso di fare tutto il possibile affinché venga fatta giustizia», ha affermato Milner in un'intervista in ebraico all'emittente pubblica Kan.

«Mia madre si trova in un letto d'ospedale, impossibilitata ad alzarsi. Ha riportato la frattura di quattro vertebre. Ha rischiato l'amputazione di un dito ed è profondamente scossa a livello psicologico da quanto accaduto», ha raccontato Milner.

L'aggressione è avvenuta venerdì nei pressi del villaggio di Abu Falah, a nord di Ramallah, dove un gruppo di circa 80 coloni ha iniziato a lanciare pietre e a picchiare palestinesi, attivisti che li accompagnavano e la stessa Levine.

Bambina di 7 anni uccisa dall'esercito israeliano a Gaza: oltre 300 i bambini uccisi a Gaza dal cessate il fuoco, oltre 20.000 dal 2023

Una bambina di 7 anni è stata uccisa in un attacco dell'Idf nel campo profughi di al-Maghazi, nella Striscia di Gaza centrale. Lo riferiscono i media

palestinesi. Secondo fonti mediche che hanno parlato con l'agenzia di stampa palestinese Wafa, la piccola Misk Hazem al-Dalu, è morta per le ferite riportate in seguito a colpi di arma da fuoco sparati dall'Idf.

Secondo l'Unicef sono oltre 300 i bambini uccisi a Gaza dall'esercito israeliano da quando è stato annunciato il cessate il fuoco nella Striscia, poco più di un anno fa. Dall'inizio del conflitto, dopo l'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023, i bambini uccisi dall'esercito di Tel Aviv sono oltre 20.000.

Cisgiordania: attacco a diplomatici europei, Belgio chiede sanzioni contro i coloni

L'aggressione compiuta ieri da coloni israeliani contro una delegazione di diplomatici europei nel villaggio palestinese di Taybeh, in Cisgiordania, ha provocato proteste ufficiali di Belgio, Francia e Polonia, mentre Bruxelles ha annunciato l'intenzione di promuovere nuove sanzioni dell'Unione europea contro i responsabili delle violenze. Il ministro degli Esteri belga, Maxime Pre'vot, ha condannato «con la massima fermezza» l'attacco, che ha coinvolto il console generale del Belgio, diplomatici francesi e polacchi e rappresentanti della Chiesa cattolica, impegnati in una visita di solidarietà alla popolazione palestinese durante la raccolta delle olive. «Un sindaco francese è stato aggredito e un veicolo belga danneggiato. Il nostro personale è al sicuro», ha scritto Pre'vot sul proprio profilo X. Il ministro ha chiesto alle autorità israeliane di garantire la sicurezza di civili, diplomatici e giornalisti, oltre a perseguire i responsabili.

«L'impunità dei coloni violenti deve finire», ha affermato, annunciando che il Belgio continuerà a sollecitare sanzioni europee contro gli autori delle aggressioni e chi li sostiene. Secondo Pre'vot, le violenze sono strettamente legate alla politica israeliana di espansione degli insediamenti nei territori palestinesi occupati.

Al Jazeera, uccisa ragazza palestinese ad al Maghazi

Le forze israeliane hanno sparato e ucciso una ragazza palestinese nel campo di al-Maghazi, nella zona centrale di Gaza. Lo ha riferito ad al Jazeera una fonte dell'ospedale al-Aqsa.

Elicottero saudita precipita vicino allo Yemen, morti due ufficiali

Due ufficiali della Guardia nazionale saudita sono morti nello schianto di un elicottero da ricognizione AH-6i nella regione di Najran, nel sud dell'Arabia Saudita, vicino al confine con lo Yemen. Lo riferisce Arab News, citando il portavoce della coalizione a guida saudita impegnata in Yemen, il generale Turki al-Maliki. Secondo al-Maliki, l'incidente è stato causato da un guasto tecnico. I ribelli Houthi dello Yemen hanno tuttavia rivendicato di aver abbattuto un elicottero militare saudita Apache nella zona di Najran. Lo riferisce l'agenzia turca Anadolu, citando una dichiarazione del portavoce militare del gruppo, Yahya Saree.